Anno VII. TORINO, Venerdì 4 LUGLIO 1873 Num. 183.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 16 — 8 — 4 —
Stranieri . . . . . » 50 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 26 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 10 —
Germania . . . . . » 36 — 20 — 10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbruscia.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 4 LUGLIO 1873.

ITALIA

Il programma delle economie e l'onor. Minucci.

Tra le popolazioni italiane, la toscana è quella che aveva voce di amare meno il Ministero presieduto dal comm. Lanza, quantunque i suoi rappresentanti, uomini governativi per eccellenza e niente battaglieri per indole, non solo non movessero al medesimo una sistematica opposizione, ma l'abbiano sostenuto più d'una volta e cavato d'impiccio. In tal guisa ottennero di esercitare un'influenza maggiore che non portasse il loro numero alla Camera. Tra' loro oratori poi si segnalò specialmente l'onorevole Minucci, che rado o non mai aveva parlato ed eccitò non poco l'ira del presidente del Consiglio e del ministro delle finanze. Questa è omai storia antica. Ciononostante siccome il deputato di Bibbiena spiegò apertamente la bandiera delle economie ed accusò risolutamente il Governo di averla abbandonata, e così ingolfato il paese ne' guai, e siccome per altra parte questo ottimo dei mezzi di restaurare le finanze è troppo spesso dimenticato non meno dal Parlamento che dai rettori, abbiamo cercato il testo medesimo del discorso di chi affermava volernene fare il sostenitore. Speravamo che indicasse chiaramente il modo di attuarlo: ma la nostra speranza fu frustrata e il Ministero troppo facilmente potè scolparsi dalle mossele accuse, o almeno rispondere all'accusatore.

L'avvocato Minucci, non disse cose peregrine, quantunque sensatissime, perorando la sua causa; ma che giovò questo non essendo stese ai casi pratici? Forsechè in principio sono combattute le economie e dal Governo e dalla maggioranza e da qualunque parte della Camera? No certamente, tutti le ammettono. La sola e perpetua difficoltà sta nella loro scelta, alcuni non vogliono si ponga limite alle spese militari, altri a quelle dei lavori pubblici, tutti propugnano i loro interessi locali, non si trova mai tempo ad effettuare quelle poche, ma cui per avventura potrebbero convenire tutti, o la massima parte, per esempio la riduzione degl'impieghi pubblici, e in questo stato di cose l'attivo cresce smisuratamente ogni anno e il disavanzo mai non si ripara.

Il Ministero dunque, dice egli, non ha seguito con costanza il programma delle economie. Verissimo, siamo perfettamente d'accordo con lui. Ma perchè non indica i casi in cui se ne è dilungato? — Vi sono delle spese indispensabili e delle semplicemente utili, ma di un'utilità lontana. Le utili non si devono fare quando non sono i mezzi di farle. Non si può dire che tutte le spese stanziate sinora fossero assolutamente necessarie, quindi si deve negare il voto anche alle nuove gravezze. Quanto alle spese di un'utilità immediata e sono veramente di un'utilità tale da stare di fronte ai sacrifizi che impongono al paese e allora Ministero e Camera saranno concordi a votare. Ma in questo caso se le spese sono veramente utili è chiaro che non mancheranno i denari per farle. Il credito non farebbe difetto. Sta al ministro il vedere se quella utilità esiste. Se non v'è utilità il ministro delle finanze fa male ad acconsentire a queste spese. Se vi fosse poi una coalizione d'interessi per combattere il Ministero che le combattesse, sarebbe il caso di fare un appello al paese. —

Ora tutti questi teoremi esposti dall'onor. Minucci starebbero benissimo in un trattato di economia politica o di amministrazione, ma non valgono bucciata al Parlamento, ove non è il caso di dare delle lezioni elementari di scienza, ma di applicare questa ai casi pratici, di giudicare se i ministri abbiano adoperato giusta i principii di essa. Quali furono le spese necessarie, quali le non necessarie, quali quelle di utilità non immediata da cui sarebbe stato prudente il prescindere? Ecco il terreno su cui era mestieri far venire i ministri e specialmente quello delle finanze.

Dice poi l'oratore che anche le tasse esistenti potrebbero dare maggiori proventi; ma questa asserzione è troppo elastica. L'aumentare di qualche decimo l'imposta prediale e rurale è cosa che sanno tutti immaginare, resta solo il vedere se tale aumento si possa sopportare, se anche senza esso il bilancio non sia già eccessivo. Ora il dire che con una perequazione la tassa prediale possa fruttare 30 o 40 milioni d'avvantaggio « senza suscitare clamori e disgusti » è veramente un giuoco di parole. Sì sa già che suona quella parola. Crescere la quota di coloro che pagano meno e lasciar intatta quella di coloro che pagano più. Ma che coloro che si veggono crescere la quota benedicano l'accrescitore è veramente il pretendere un po' troppo. La sostanza tanto fa ai contribuenti il pagare una imposta nuova, quanto il vedersi aggravata le antiche.

Rientrato, dopo questa digressione, nel campo delle economie il sig. Minucci se la sgabella con un paragone tra il sig. Sella e il Consiglio di famiglia del marchese Riccardi, il quale spendeva annualmente 200,000 lire, molto più di ciò che poteva spendere, precisamente come il Governo italiano. E, ad imitazione di questo, invece di licenziare molto inutile servidorame e vendere alcuni cavalli, il Consiglio di famiglia finì col depennare solamente la spesa di due fiaschi di vino che si davano ogni anno allo scacino della chiesa di S. Lorenzo, che spolverava la seggiola della signora marchesa.

Il ministro delle finanze si servì a volta sua di un altro paragone, dicendo ricordarsi della favola d'Esopo, il leone morente. E l'on. Minucci domandò la parola per un fatto personale.

Ma che rispose poi ai signori Lanza e Sella i quali lo avevano invitato « a specificare una sola spesa che si potesse risparmiare, una sola economia che si potesse fare? » Nulla, assolutamente nulla, e così procacciò un facile trionfo all'oppugnato Governo.

Avremmo creduto che l'on. Minucci sarebbe sceso in campo meglio armato che non sia stato. Se avesse letto pur una volta attentamente i bilanci vi avrebbe trovato a josa delle spese « inutili, e di mero lusso, che continuano a farsi per mera legge d'inerzia, spese moltissime di utilità e contestabile o certamente non immediata, spese in ogni caso non proporzionate ai nostri mezzi, sconvenientissime in uno Stato di mezzo rovinate finanze.

Anche senza un profondo esame del bilancio, a chiunque faccia appello alla sua memoria soccorrono subito le ingenti spese militari, le fortificazioni, i diechi, gli arsenali di cui fu contestata l'utilità, nonchè la necessità, dai giudici più competenti; il numero dei soldati, non maggiore forse, in ragione della popolazione, di quello d'altre nazioni, ma sorpassante di gran lunga i mezzi di mantenerlo; le navi durate un quarto del tempo medio che devono durare e che ora infracidiscono nei cantieri; le merci avariate, ingombro di magazzini; le paghe e sopraspaghe per miglioramento di razze equine; i pretori che giudicano quattro cause all'anno; i maestri che insegnano alle panche; i lavori pubblici che non fruttano un quarto di ciò che frutterebbero opere veramente utili; gl'impiegati che servono solo ad intralciare e perpetuare gli affari; le Corti che ritardano la spedizione delle cause e rendono derisoria l'amministrazione della giustizia; le spese per riparazioni di edifizi o di rovine, che si dovrebbero lasciare alle Provincie e ai Comuni; le pensioni accordate a chi potrebbe ancora servire molti anni, e ciò per lasciar posto ai favoriti; le promozioni ad alti uffizi cui avrebbero diritto e i reggenti e i posti in aspettativa, tutte spese improduttive del bilancio; gli edifizi di cui non trae partito lo Stato e ove pochi stanno a bell'agio; magioni ministeriali rimodernate, abbellite, giardini pei nuovi rettori entrati in carica, ecc. Insomma non sappiamo come mai il sig. Minucci sia rimasto in asso e non abbia saputo trovare alcuna risposta al Governo il quale lo invitava ad indicare alcuna delle economie che egli diceva si potessero fare e non furono fatte.

FERROVIA
PER IL GOTTARDO E SEMPIONE.

Ci scrivono:

Stante il fallimento della linea ferroviaria Novara-Gozzano e la probabile sospensione del suo esercizio, la Città di Vercelli è venuta in pensiero di sostituirsi a Novara pei servizi di quella ferrovia, costruendo un tronco da Vercelli a Gattinara-Romagnano-Borgomanero, del quale ha spinto gli studi con somma celerità. In questo modo alle provenienze di Orta e Gozzano sarà unirebbe quelle della Val Sesia, attirandole a sè ed offrendo loro nella direzione di Genova una percorrenza quasi eguale a quella di Novara. Si contano infatti

Da Borgomanero a Novara	chil.	31
Da Novara-Mortara-Alessandria	»	65
Totale chil.		96

E da Borgomanero a Romagnano-Gattinara chil. 13
Da Gattinara a Vercelli » 33
Da Vercelli-Casale-Alessandria » 56
Totale chil. 102

Data adunque la sospensione di esercizio della linea Novara-Gozzano, il servizio del mare verso il Sempione potrebbe venir egualmente effettuato per mezzo del tronco attualmente in istudio, per Vercelli-Gattinara-Borgomanero.

Però è da riflettersi a questo riguardo che se il tronco Novara-Gozzano non ha dato finora che sterili risultati, ciò è da ascriversi alla sua brevità per cui rimane ridotto al puro movimento locale tra Gozzano, Borgomanero e Novara.

Non vi è dubbio che il suo prolungamento fino ad Omegna o Gravellona per soli 22 nuovi chilometri, basterebbe per fargli acquistare tutte le provenienze del Sempione, che attualmente passano per Arona, cioè non solamente quelle dirette al mare, ma eziandio quelle per Milano e l'Italia centrale, ed a renderne così assai proficuevole l'esercizio.

Questo prolungamento è reso molto più probabile dopo la proposta di forte sussidio per parte del Governo francese per l'attivazione della ferrovia attraverso il Sempione.

Il tronco Gattinara-Romagnano-Borgomanero verrebbe pure ad arrecare a questa linea il movimento della Valle Sesia diretto a Milano ed all'Italia centrale, il quale per Romagnano, Borgomanero, Novara, avrebbe minor percorso che per Vercelli.

Infatti si contano:

Da Romagnano a Borgomanero	chil.	11
Da Borgomanero a Novara	»	31
Totale	chil.	42

Invece da Romagnano, Gattinara, Vercelli chil. 36
Da Vercelli a Novara » 22
Totale chil. 57

Ciò posto è assai probabile che la città di Novara faccia quanto le sarà possibile per non lasciar decadere l'esercizio della linea di Gozzano, per accelerarne anzi il prolungamento sino allo sbocco del Sempione che ne renderebbe la vita stabile e rigogliosa, e per arricchirne l'esercizio colle provenienze della Val Sesia mediante il tronco Romagnano-Borgomanero.

La città di Torino (e con essa tutto l'alto Piemonte) sia che venga ad attuarsi un tronco da Vercelli-Gattinara-Borgomanero, sia che prevalga l'attual linea Novara-Gozzano con diramazione a Romagnano e Gattinara non avrà lesa nei suoi interessi. Essa non ha che a spingere con energia il tronco da Santhià a Gattinara del quale già ha decretato gli studi e pel quale è potentemente coadiuvata dai Comuni posti lungh'esso, ed a favorirne il prolungamento fino al Lago Maggiore presso Feriolo ed allo sbocco del Sempione.

Ponendosi così in diretta comunicazione con questo importante varco alpino attraverso il quale pare che la Francia voglia favorire ad ogni costo la costruzione di una ferrovia, essa compirà metà dell'opera necessaria per unirsi pure direttamente col Gottardo per la destra sponda del Lago Maggiore per Pallanza-Locarno.

Carignano, 30 *giugno*. — Ci scrivono:

Il 27 giugno del 1870 l'Amministrazione del fondo pel culto cedeva a questa città il già convento dei Minori Osservanti, detto qui di Sant'Agostino, e glielo cedeva colle condizioni di cui all'art. 20 della legge 7 luglio 1866, con che, cioè, questo locale fosse destinato o a scuole o a stabilimenti di beneficenza.

Il Municipio carignanese, malgrado ripetute sollecitazioni, non adempì agli obblighi assuntisi coll'atto di cessione.

Dico che non li adempì, poichè non basta cedere *gratis* una parte di questo locale ad un individuo che ne faccia oggetto di speculazione privata, non basta destinare un breve tratto di terreno, circondante l'ex-convento, ad ampliare il cortile dell'Asilo infantile, non basta deliberare, dopo quasi due anni, di mettervi le scuole femminili per poi non farne nulla e prendere in ultimo — nel testè scorso mese di maggio — un'altra inqualificabile deliberazione colla quale si stabilisce che la Giunta municipale è incaricata di studiare fra due anni (notisi bene *fra due anni!*) un progetto per vedere se sia possibile d'impiantare nel locale in questione queste benedette scuole femminili, e intanto si ordina alla stessa Giunta di venire ad una nuova locazione per questi due anni del locale attuale delle scuole; non basta ripeto, tutto ciò per provare che la città di Carignano nello spazio di tre anni — chè tanti ne corrono tra l'atto di cessione ed il giorno d'oggi — ha adempiuto agli obblighi assunti, chè anzi ne risulterebbe il contrario.

Così stando le cose, l'Amministrazione del fondo pel culto vedendo come dopo tre anni e dopo una formale protesta di diffidamento, fatta or sono sei mesi, il Municipio non siasi curato di adempire a' suoi obblighi e che anzi abbia recentemente presa una deliberazione della natura di quelle che or ora accennai, diede ordine al ricevitore del Registro di prendere nuovamente possesso, a nome e per conto dell'Amministrazione stessa, dell'ex convento dei Minori Osservanti, il che venne eseguito ieri 29 corrente con tutte le formalità che la legge prescrive.

Il disgustoso fatto che narro non sarebbe di certo accaduto se il Consiglio municipale invece di deliberare ciò che recentemente ha deliberato, avesse ordinato alla sua Giunta di procedere immediatamente allo studio di un progetto per stabilire *dentro quest'anno istesso*, le scuole femminili nell'ex-convento. Ma sì! — deliberando ciò ne andavano di mezzo l'interesse di qualche potente ed i disegni di due retrivi.

Imparino ora i Carignanesi a scegliere gli amministratori del Comune!

Un carignanese puro sangue.

Roma, 1. — Scrivono alla *Gazzetta di Genova*:

Stamane abbiamo avuto a deplorare una grave disgrazia.

Sull'angolo di via Felice sono crollati i soffitti d'una casa in ristauro. La casa era disabitata, meno una bottega occupata da un pizzicagnolo. Il padrone della bottega e parecchie altre persone riuscirono a fuggire; ma

---

APPENDICE

IN MORTE DI ALESSANDRO MANZONI

I nostri lettori non saranno malcontenti se facciamo questa volta una eccezione alla regola di non pubblicar versi nel nostro giornale.

L'ode dell'egregio avvocato Guido Giacosa che qui stampiamo, è, a nostro giudizio, la migliore, la più *manzoniana*, diremo, che siasi scritta nella funesta circostanza della morte dell'autore del *Cinque maggio;* e noi siamo lieti di poterla pei primi regalare ai nostri nazionali.

Egli morì! Di tacita
Fossa l'angusto giro
Chiuda « la spoglia immemore
« Orba di tanto spiro, »
Nè sopra il novo tumulo
Anco germoglia un fior.
Degli anni e dell'angoscia
Rotto alla doppia offesa,
Forse la morte arrisegli
Consolatrice attesa,
Mescendo in una cenere
Gli uniti in un amor.
Al non atteso annunzio
Della fatal partita,
Stette l'Italia immobile,
Percossa, istupidita
Qual se per nova tenebra
Fosse oscurato il sol.
O Tu che tanto gemito
Al tuo morir sollevi,
Tu che di tante lacrime
Onda lustrai ricevi,
E di sì rea gramaglia
Abbruni il patrio suol,
Chi fosti? e quali mirabili
Gesta ti fer sì degno,
Perchè a tue mente esequie
Tutto accorresse un Regno,
Ed il dolor dei popoli
Fosse il dolor dei Re?
Chi fu? Fu un giusto, un semplice,
Un mansueto, un pio,
Scrisse stupende pagine
Quai gli spirava Iddio,
E ai vinti, ai mesti, agli umili
Consolator si fè. —
Quand'era in fasce il secolo,
Lui pubescente ancora
Vider le Pierie e addussero
All'immortal dimora,
E il nutricar d'ambrosia
Vezzosa in nappi d'or,
Donde rivolto ai torbidi
Soggiorni degli umani,
Sotto la dira fernia
Di predatori estrani
Vide il suo dolce popolo
Privo di nome ancor;
Lo vide..... e il plettro vindice
Strinse in sua man fatale,
Armò le corde, e rapido
Il cantico immortale
Sotto al commosso pollice
Pieno del Nume, uscì. —
Spome agli oppressi miseri,
Agli oppressor fu guerra;
Fu agli uni il Dio che suscita,
Agli altri il Dio che atterra,
A tutti il Dio che in Golgota
Pace ed amor bandì.
O campi di Maclodio,
O superate Chiuse,
O della Nuova sulica
Trecce pel sen diffuse,
Inni, che i cori angelici
Van ripetendo in Ciel!
Pur l'immortal sua pagina
Non tutta in voi si aduna,
Una havvi ancora, e supera
Tutte in fulgor quest'una
Storia d'oscura vergine
Promessa al suo fedel.
O libro! o, d'ogni eloquio
Maggior, sacro volume!
Qual mai, del tuo, nei secoli
Manda più chiaro lume?
In qual di Dio lo spirito
« Più vasta orma stampò? »
Appena il seppe, attonito
L'orbe conobbe il Vate,
Cinse una diva aureola
Le tempia inghirlandate,
E, vivo, ai sommi vertici
La Gloria il collocò. —
Ed Ei modesto e trepido,
Di tanta gloria schivo,
Sol nei recessi inulti
Di sua magion fu vivo,
Vivo ne' casti gaudii
Dell'incorrotta Fè. —
Tal fu; tai le mirabili
Gesta per cui fu degno
Che alle sue mente esequie
Tutto accorresse un Regno,
Ed il dolor dei popoli
Fosse il dolor dei Re.
O grande, o non vincibile,
O nostra gloria intatta,
Oprasti assai nel secolo,
Nè ancor tua parte è fatta;
Oltre il sepolcro a mietere
Resta una palma ancor!
Nell'ombra si maturano
Di paurosi ed adri,
Da allor che la molecola
Fè guerra al Dio de' padri,
Ed usurpò i turiboli
Dovuti al suo Fattor.
O padre, alto è il periglio,
Nè già son pochi i vinti,
« Scendi, ricrea, rianima
« I cor nel dubbio estinti »
E dai celesti vertici
Grida che il Verbo c'è!
Nè se avverrà che il sentano
Nei cerchi ampii stellati,
Nei monti inaccessibili,
Ne' mari interminati,
Schiudan tue sacre pagine,
Lo sentiranno in Te!

GUIDO GIACOSA.

una degli avventori è morta e due altri rimasero feriti.

Queste disgrazie sono molto frequenti a Roma e in poco tempo ecco la terza o quarta casa che crolla. Se ne dà in gran parte la colpa alla scarsa vigilanza che esercitano sulle costruzioni le nostre autorità municipali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1423), del 15 maggio, che dà esecuzione alla convenzione di estradizione fra l'Italia e il Perù firmata a Lione il 21 agosto 1870.

2. **Un regio decreto** (n. 1424), del 22 maggio, relativo al conferimento dei posti di conservatore delle ipoteche e dei tesorieri provinciali.

3. **Un regio decreto** (n. 1425), del 4 giugno, che dichiara il comune di Viareggio comune di terza classe e chiuso nei rapporti del dazio di consumo.

4. **Un regio decreto** (n. DCXLIII, parte suppl.), del 18 maggio, che autorizza la Banca di San Remo, sedente in San Remo, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. **Un regio decreto** (n. DCXLVII, parte suppl.), del 21 maggio, che autorizza la Banca di Varese di depositi e conti correnti, sedente in Varese, e ne approva lo statuto con modificazioni.

6. **Un regio decreto** (n. DCXLVIII, parte suppl.), del 29 maggio, che autorizza la Società enologica generale italiana e ne approva lo statuto con modificazioni.

CRONACA CITTADINA

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici. — La matricola ed il ruolo principale dei contribuenti nelle tasse avanti indicate per l'anno 1873 della città di Torino rimarranno pubblicati per 15 giorni nel salone del palazzo municipale, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

I contribuenti possono presentare i loro reclami contro le risultanze dei ruoli entro 30 giorni dalla presente pubblicazione alla Giunta municipale, la di cui deliberazione comunicata al ricorrente potrà pure essere appellata nello stesso tempo presso la Deputazione provinciale.

I reclami debbono essere individuali, redatti in carta bollata a termini della legge sul bollo, corredati degli opportuni documenti giustificativi, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta legittimamente.

I reclami non sospendono la riscossione, salvo il rimborso di tasse che fosse dovuto dopo la decisione sul reclamo.

Torino, dal palazzo municipale,
addì 4 luglio 1873.

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del Tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 28 al 29 giugno 1873.

Tiro popolare	N.	860
Associazione universitaria	»	710
Società dei volontari	»	60
Società d'istruzione militare della Guardia nazionale	»	110
Scuola tecnica Dora	»	80
Totale	N.	1820

Tiro popolare.

Gara settimanale dal 22 al 28 giugno.

1° premio Saglione cav. dott. Carlo, punti 31, imbroccate 11, totale 42.
2° » Deantanasio cav. Antonio, punti 21, imbroccate 10, totale 31.
3° » Vigliani Lorenzo, punti 16, imbroccate 7, totale 23.

Premio mensile.

Saglione cav. dott. Carlo.

Associazione universitaria.

Gara settimanale dal 23 al 29 giugno.

Premio di maggioranza — Bergoen Felice.
Premio di centro — Ghisalberti Donato.
Premio mensile — Bergoen Felice.

Collegio degli Artigianelli. — Alternata con varii esercizi ginnastici molto abilmente eseguiti, e con alcuni cori cantati pure dagli alunni, lunedì scorso, nel cortile del Collegio, ebbe luogo la distribuzione dei premii ai più meritevoli, sia nello studio delle varie arti cui si consacrano, quali sono quelle di legatori di libri, tipografi, litografi, scultori in legno, fabbri-ferrai, falegnami, chiavistelli, sarti e calzolai, sia in quello dell'italiano, francese, aritmetica, calligrafia e disegno.

Commoventi sempre riescono queste solenni funzioni così acconciamente istituite a dar maggiore importanza alla tenue ricompensa che si porge ai meglio morigerati e studiosi e più riescono soddisfacenti quando si veggono i compagni stessi plaudire spontanei a chi fu giudicato degno di maggior distinzione. Onde è che quando il Presidente del Collegio appendeva al petto del giovane *Luigi Lucchesi* una medaglia dorata, qual premio di distinzione speciale per essersi egli, durante l'intero tirocinio, maggiormente distinto sia per buona condotta e diligenza nello studio, sia per attività ed abilità al lavoro, i ripetuti applausi che echeggiarono per ogni lato, per certo dovettero trovare un'eco in tutti i cuori, e confortare gli altri alunni ad imitare un così lodevole esempio.

Ed io vorrei che quanti si preoccupano seriamente delle gravi condizioni sociali in cui ci troviamo di presente avessero assistito a questa festa per considerare quali vantaggi si traggano dalla istruzione popolare, e come sia questa l'unico mezzo di allontanare i pericoli che ne minacciano, accrescendo sempre più per ogni dove le scuole e i morali insegnamenti.

Merita poi encomio singolare ancora il Collegio degli Artigianelli, che accoglie solo in Torino ben 150 giovanetti, per la grande pregevolezza dei lavori da essi eseguiti nelle varie arti sovrindicate, e di cui si ebbero molto lodevoli saggi esposti sotto il portichetto in detto giorno.

Onde io raccomando i medesimi, specialmente a quanti han bisogno di far eseguire qualche lavoro, persuaso che alla mitezza del prezzo corrisponderà ancora il merito dell'opera. Fra tutti poi gli oggetti esposti fu per ultimo un cesto particolare delle incisioni in legno, alcune delle quali sarebbero degne invero di essere accolte in qualsiasi artistica esposizione.

Così possa accrescersi almeno alcun po' il numero dei benemeriti patroni di questa cotanto caritatevole ed utile istituzione, sì che non vengano meno i mezzi agli operosi suoi direttori di sostenerla, in questi tempi di così straordinaria carezza dei viveri!!! Polshè ciò sarebbe un gran peccato davvero.

LUIGI ROCCA.

Monumento al medico Sella Alessandro. — Nel giorno 1° di luglio la Commissione si adunò per far la scelta fra i vari bozzetti di progetti presentatisi dietro suo invito da diversi scultori di questa città, distinti con epigrafi ripetute su lettere suggellate, contenenti i nomi degli autori: e la stessa sedde sopra quello portante la epigrafe « madre di carità è l'astinenza. » Avendo aperta la lettera suggellata portante la stessa indicazione, si trovò il nome del cav. Cesare Ambrosio.

Quel progetto rappresenta l'illustre dottore seduto in una posa casuale nell'atto che sta pensando e scrivendo il trattato classico sul morbo miliare; ai piedi stanno alcuni libri di medicina, e sul dorso della sedia il soprabito gettato casualmente: la proporzione della statua è in ragione di m. 2.20 col plinto di altezza, in marmo grigio bianco; il piedestallo ha m. 1.65 circa, in granito scuro della Balma, lavorato di martellina, cogli spigoli levigati.

Carlo Avalle. — Era tuttavia in fresca età, pieno d'ingegno, di dottrina, di cuore, di cuore sopratutto. Lui pure la morte venne a rapire ed immaturamente, a' suoi studi, alle lettere, alle cure che dava alla scuola, di cui aveva compenso di vivissimo amore da tutti gli allievi suoi.

Fin da giovanissimo Carlo Avalle diede mostra del suo valore poetico. Scrisse un poema nazionale su Federico II; dettò molte liriche piene d'affetto e di amor patrio. Nel 1848 fondò il *Fischietto*, dove si fece ammirare per brio satirico sotto il nome di *Fra Chichibio*.

Compose un sunto di storia antica dedicato alle donne italiane, che ci rincresce sia stato lasciato a mezzo. Erasi ultimamente fatto collaboratore al Lessona per la compilazione d'una nuova Enciclopedia, edita a Milano dai Treves.

Con sincero rammarico registriamo la morte di questo benemerito cittadino e letterato.

Ferrovie romane. — Stante la sospensione di pagamento del semestre interesse sulle obbligazioni romane, scaduto il 30 scorso giugno, i portatori di dette obbligazioni sono invitati a trovarsi martedì 8 corrente luglio, nel locale della Borsa (gentilmente concesso dalla Camera di commercio), alle ore otto pomeridiane, per prendere quelle deliberazioni che parranno meglio atte a tutelare il comune interesse.

Torino, 2 luglio 1873.

Alcuni portatori di Obbligazioni.

Teatri. — Domani sera, alle 8 1/2, avrà luogo al Carignano l'annunziato concerto vocale ed istrumentale a benefizio del maestro di musica Giovanni Chiampo. Vi prenderanno parte la signora Agostina Negri-Chouffleur, soprano, allieva distintissima del maestro Olivari, le signorine Pena Clotilde e Sacco Degonda, i sigg. Salvi, Degiovanni, Bava, Sansoè, il maestro Cerruti e la musica della Società dei Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati in congedo.

Il programma fu alquanto modificato.

Domenica mattina verrà aperto in Piazza Solferino il rinomato museo di Gassner, ricco d'una quantità d'oggetti interessantissimi tra cui si distinguono oggetti artistico-plastici, rarità storiche, collezioni d'armi, lavori a mano, ecc.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 2 luglio

Silliano Teresa nata Prinetti, d'anni 70, di Baldissero (Torino) — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 3 luglio

Maschi 16, femmine 9 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
3 luglio 1873.

Altezza barom. in millim., a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. cen.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento		stato atmos
6 ant. 736,8	+19,4	12,8	78	15° 7'	N E	d.	n. p. s.
9 ant. 739,2	+21,3	13,5	73	15° 7'	N E	f.	copert.
12 m. 739,7	+23,4	14,2	68	15° 17'	N	d.	ser. n.
3 pom. 737,8	+25,7	10,8	45	15° 16'	N E	d.	n. p. s.
6 pom. 737,4	+25,4	14,2	60	15° 13'	N E	d.	q. ser.
9 pom. 737,7	+23,8	15,1	69	15° 11'	calma		q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 18,2, massima + 26,5
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte dal 4 + 19,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo *medio di Roma*). — 5 luglio 1873.
Nascere del Sole, ore 4 40 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 8 7
Nascere della Luna 3 16 sera
Passaggio al meridiano, ore 8 20 sera
Tramonto, ore 0 52 matt.
Giorno della Luna 11°.

PRESTITO A PREMII DELLA CITTA' DI VENEZIA

Bollettino della 18ª estrazione del prestito a premi di Venezia, creazione 1866, seguita il 30 giugno 1873, presso il Municipio.

Serie estratte.

8905 — 1030 — 8597 — 11648 — 11478 — 8881 — 1:638 — 8670 — 5742 — 5155 — 1036 — 4037 — 15248 — 8250 — 5168 — 12205 — 12684 — 1128 — 14109 — 5798 — 8673 — 11908.

Serie	N.	Premi L.	Serie	N.	Premi L.
1030	14	(100,000	11908	12	50
8155	11	2,000	8905	7	50
12684	4	400	3740	6	50
11903	22	400	15248	1	50
8881	8	400	8881	15	50
5168	0	100	11638	22	50
1006	17	100	11638	9	50
14109	20	100	8673	13	50
5798	7	100	8673	2	50
8905	1	100	3740	3	50
12684	14	100	6597	17	50
1128	6	100	1128	18	50
8673	7	100	14109	7	50
1030	24	100	15248	6	50
8250	23	100	8673	10	50
11638	12	50	11903	7	50
5798	15	50	8155	17	50
12684	19	50	14109	24	50
5798	18	50	11638	21	50
12205	3	50	12205	23	50

Tutte le altre *obbligazioni* appartenenti alle 29 *serie* sopra indicate e che non conseguirono alcun premio, saranno rimborsate con lire 30.

VARIETA'

Le pene
DELLA ZIA MARGHERITA

(*Seguito, vedi nn.* 178, 179, 180, 181 e 182)

Il signor Lee veniva spesso in casa a ringraziare pomposamente mia zia per la tanta bontà di cui ricolmava suo figlio, ed a raccontarci i successi di questo presso il baronetto sir Robert, il quale lo aveva incaricato di sopraintendere alla coltivazione di Meadow-Lane, e lo riceveva nel suo gabinetto al pari di *mylady*, e gli stringeva la mano, e lo invitava a pranzo, tutto ciò in considerazione dei grandi meriti di suo padre.

Giammai, durante queste ridicole spacconate, e' s'accorgeva del rossore di suo figlio, nè del nostro imbarazzo. Più mi affezionavo ad Orazio, e più sentivo nascere in me una invincibile avversione per il signor Lee. La mia freddezza doveva avere a' suoi occhi le apparenze della stupidità; mentr' egli andava sempre più pazzo per Anna, che volentieri chiamava una ninfa, un silfide, un'incantatrice, una sirena, e non senza ragione, perchè dessa metteva in opera tutte le sue civetterie per ammaliarlo, ridendogli poscia alle spalle.

Un bel mattino di primavera il signor Lee venne in carrozza ad invitare la zia, che da qualche giorno era infermiccia, a fare una passeggiata.

— L'aria ed il sole vi faranno del bene, le disse; io vi condurrò a visitare una fattoria, dove ho qualche affaruccio da sbrigare, nè mi mancherà di offrire de' buoni rinfreschi a' miei amici. Vi sono tre posti nel mio legno, sapete; e se l'una di queste signorine volesse accompagnarci....

Lo sguardo che mi gettò era molto comico. Quello sguardo diceva così chiaramente: — L'invito non è per voi, — ch'io risposi tosto mio malgrado:

— No, di certo! Anna verrà con voi.

Ma mia sorella voleva lasciarmi il piacere di quella passeggiata; insistette; fra di noi impegnossi una piccola lotta, dalla quale uscii vittoriosa. Partirono.

Non si mancava mai di occupazione ai Pignocchi, e sia Gough aveva fatto di noi due buone massaie: la mattina passò dunque presto. Dopo di avere apparecchiato il pranzo allo zio, ed installato quest'ultimo colla sua pipa ed il suo giornale nella sala da pranzo, mi recai col mio ricamo in giardino per meglio godere lo splendore di quel pomeriggio primaverile. Gli augelletti garrivano saltellando fra i vecchi alberi dell'orto; constatai con molto interesse che i rosai ci promettevano di molte rose; risalutai con gioia le verdeggianti e fiorite aiuole. Tutto mi era caro e famigliare; io conoscevo ogni angolo del giardino, ogni screpolatura de' muricciuoli ricoperti di muschio, ogni cespuglio, quasi ogni foglia.

Mentre mi chinavo per raccogliere una ciocca di vaghe pratelline sbocciate di fresco sopra un monticello di terra smossa, vidi una pietra bianca, su cui leggevasi — « *Vic.* » — Il povero Vic ed i suoi furibondi ululati e le sue pazze capriole si erano addormentate per sempre sotto quella pietra.

Mio povero Vic, dissi'io a mezza voce, io sono ben contenta che voi siate stato un così felice piccolo cane. — Poscia ripensai alla nostra infanzia, della quale egli era stato il fedele compagno, alle nostre battaglie dell'atrio, alla prima disfatta di Stock, il racconto della quale aveva più d'una volta divertito Orazio.

Così meditando mi ritornavo verso casa, quando ad un tratto mi trovai davanti all'atrio in questione. Ivi sedetti per mettermi a lavorare, chè quel primo sole abbagliante già rendeva l'ombra gradita; ma invece di lavorare, ritornai a pensare, a fantasticare. Un passo risuonò nel vestibolo, un passo rapido e leggero che io ben conoscevo.

— Sapevo di trovarvi! disse Orazio, come se fosse uscito da un raggio di sole per venirmi a lato.

— Davvero? è pertanto la prima volta di quest'anno ch'io discendo in giardino. Ma zia ed Anna sono fuori con vostro padre.

— Sì, e ne sono ben lieto.....

Apparentemente egli mi aveva cercata col disegno di parlarmi; ma, sedutosi, annuntoli e si diede a torcigliare i fili della lana ch'io aveva sulle ginocchia.

— Ciò che ora fate, gli dissi, mi rammenta la mia catenella di capegli. Figuratevi ch'io non l'ho mai più ritrovata: non è strano?

Egli si mise la mano nel petto, e mi fissò con uno sguardo che mi fece risalire il sangue alle guancie.

— Margherita — com'era dolce il mio nome pronunziato a quel modo! — Margherita, ve lo confesserò io!... Ecco la vostra catenella; da quella sera stette sempre sul mio cuore.

Un torrente di gioia m'inondò l'anima; ma la felicità era troppo grande per credervi a primo tratto. Stesi una mano tremante verso la collana senza rispondere altrimenti che con un'esclamazione di sorpresa.

— No, feci Orazio, voi non l'avrete prima che io non v'abbia detto il perchè l'ho presa. Voi non me lo avete domandato questo perchè, Margherita. Ne dubiterete forse?

Scossi il capo; non potevo parlare.

— Indovinate.

Un sospiro mi sfugge. Egli mi getta le braccia al collo, e stringendomi teneramente:

— Perchè era cosa vostra, esclamò, perchè vi avea toccata, perchè il più piccolo nastro che voi portate, il guanto che sfiora le vostre mani, il fiore che voi gettate dopo di aver raccolto, sono per me reliquie preziosissime... perchè... perchè io vi amo, Margherita!

Ah! le care parole! ah! il felice, il felice tempo.

Mentr'egli parlava, un'ombra passò rapida fra noi ed il sole cadente.

— Chi è dunque là? io gridai.

— Già di ritorno? Come s'è fatto tardi! È vostra sorella.

— Allora la carrozza sarà rientrata per il portone di dietro. Anna senza dubbio cercava di me. Bisogna ch'io me ne vada. Lasciatemi, ve ne prego.

— Ancora un istante, Margherita...

E' mi stringeva anche le mani, ed in piedi, e me davanti, mi guardava.

— Ella sia ha bisogno di me.

(*Continua*)

Leggesi nella *Nazione*:

Nella nuova combinazione che sta preparando, sembra che l'on. Minghetti prenderebbe colla presidenza del Consiglio il portafoglio delle finanze.

Ciò del resto, se si considerano le origini e le cause determinanti della crisi, si presenta come il partito più razionale.

Infatti la crisi si dichiarò sopra una questione di finanza, senza alcuna attinenza all'indirizzo politico, il quale non vedremmo perchè dovesse essere mutato.

Le spiegazioni che accompagnarono il voto dalla parte nostra, furono esplicite su questo punto.

Bensì non sarebbe improbabile che dentro un tempo più o meno lungo l'on. Minghetti giudicasse opportuno creare un Ministero speciale del Tesoro, dandogli un titolare suo proprio.

Lasciando stare l'esempio di paesi, dei meglio amministrati, dove questa separazione si è fatta, e con ottima prova, già da lunga data, a tutti deve parere che il lavoro e la responsabilità che ora s'impongono ad un ministro di finanza, sono intollerabili.

Anche altri giornali osservavano recentemente che vegliare alla contabilità dello Stato, alla formazione ed esecuzione dei bilanci, provvedere ai bisogni di cassa ed al movimento dei fondi, assistere continuamente alle discussioni, frenare le velleità spenderecce dei colleghi, studiare i progetti e le combinazioni finanziarie, trattare l'infinità d'affari che interessano il tesoro, è già un campo abbastanza vasto da esaurire l'energia d'un uomo anche attivissimo.

Vi è poi tutta la materia delle imposte, con un personale immenso da sorvegliare da spingere, frenare, promuovere e punire secondo i meriti; vi è tutta la serie di questioni legali amministrative cui danno luogo l'applicazione delle imposte dirette ed indirette. E a questa parte così importante di pubblico servizio non sembra possibile che provveda lo stesso ministro che si occupa della parte politica del Ministero.

È facile conchiudere da ciò che difficilmente si otterrà un buon risultato, e chiarezza nella contabilità ed economia nei bilanci, e si giungerà ad un'equa e proficua applicazione delle imposte, finchè questi servizi non sieno ripartiti fra due ministri.

— È in Firenze il barone Bettino Ricasoli.

— È arrivato da Roma S. E. il comm. Duchoquè presidente della Gran Corte dei conti.

— È stato telegrafato al comm. Magliano, attualmente a Livorno, per invitarlo a recarsi immediatamente a Firenze.

— Si parla della probabilità che gli si voglia offrire il portafogli delle finanze.

— Donna Isabella, ex-regina di Spagna, è arrivata ieri l'altro a Venezia e prese alloggio all'*Hôtel d'Europa*. Ha con sè la propria figlia e una ventina circa di persone d'ambo i sessi, fra cui un abatino.

L'ex-maestà fu a visitare la chiesa di San Marco e poi il palazzo Ducale.

— Soddisfacentissimi sono i risultati delle vendite de' beni demaniali annunziati alla sedicesima della Società alienante nella stessa quindicina. Ben 238 lotti sono stati venduti parte all'incanto, parte a trattativa privata pel complessivo prezzo di L. 896,343 26.

— A Trento il terremoto mise un allarme generale nelle famiglie; ma nel Duomo raggiunse il suo grado culminante. Il sacerdote che celebrava la messa sull'altare maggiore, sentendo muoversi il terreno sotto ai piedi e vedendo oscillare le quattro colonne di marmo che adornano l'altare, discese dall'altare, e fuggì atterrito dal tempio coi paramenti sacerdotali indosso.

Il popolo che ascoltava la messa, spaventato per gli stessi motivi, si mise contemporaneamente a fuggire dalle porte. Ne nacque un parapiglia ed un agglomeramento di gente alle porte, che fu causa di qualche ammaccatura di costole e di qualche lacerazione di vesti. Si racconta che sia caduto qualche camino, ma del resto non si hanno da lamentare disgrazie.

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica il bollettino riassuntivo dei casi di cholera che ebbero luogo dalla sua prima comparsa fino al giorno 1° luglio, avvertendo ad un tempo come rimasero circoscritti alle sole provincie di Treviso e di Venezia e che non presentarono mai caratteri tali da far presagire una vera epidemia.

Nella provincia di Treviso ci furono 41 casi e 25 morti; in quella di Venezia i casi furono 55 e i morti 16.

BOLLETTINO SANITARIO.

Treviso, 2. — Motta: casi nuovi 2, morti 1, in cura 7.

Casale: casi nuovi due, morti uno, in cura tre.

Roncade: casi nuovi 8, morti nessuno, in cura 8. Denunziati ieri, oggi furono dichiarati in via di miglioramento.

Cessalto: in cura 2.

Galarine: in cura 1.

Nella città e in tutto il resto della provincia salute soddisfacentissima.

Verona, 3. — Si è verificato 1 caso di cholera a Sambonifacio e fu giudicato di natura sporadica; oggi però si dice che la vecchia contadina che ne fu colpita, avesse avuto nei passati giorni contatto con alcune zingare mendicanti che passavano per quel paese. Oggi si parla di un altro caso di cholera che sarebbesi manifestato pure a Sambonifacio.

Ieri ancora fu denunciato un caso sospetto in città, ma l'individuo che era colpito dai sintomi migliorò prontamente.

FERROVIA DEL GOTTARDO.

Scrivono dai tunnel del Gottardo al *Crenzpost* che dal 23 al 28 hanno cominciato a lavorare le macchine perforatrici anche dalla parte di Airolo. Dalla parte di Göschenen il progresso è costantemente di metri 10-11 per settimana. Verosimilmente alla fine della settimana saranno attivate le macchine perforatrici di Mackean, le quali hanno dato soddisfacenti risultati negli avvenuti esperimenti.

— Il primo luglio, sonosi cominciati ufficialmente i lavori sul primo lotto della ferrovia Lugano-Chiasso, sotto la direzione dei signori fratelli Crivelli, ben noti intraprenditori di simili lavori. Questo lotto comprende il tronco da Massagno alla valle di Tassino presso Lugano. Ci si annuncia che i lavori devono essere già cominciati anche sopra alcuni altri lotti.

IL CREDITO FONDIARIO SVIZZERO.

Il direttore del Credito fondiario svizzero, sig. Fornerod, fu arrestato venerdì scorso in Parigi, nel suo stesso domicilio in Piazza Vendôme, ove pure trovavansi gli uffizi del Credito fondiario.

Il mandato d'arresto fu spiccato in seguito a querela presentata dal sig. Bart, avvocato, e dal sig. Forsse, quest'ultimo come rappresentante d'un certo numero d'azionisti, in nome dei quali aveva presentato istanza ai tribunali.

Questa querela, piena di particolari, formerebbe, dicesi, la base dell'atto d'accusa diretto contro gli amministratori del Credito fondiario svizzero. Furono tosto nominati d'ufficio tre amministratori giudiziarii provvisorii, i signori Haronel, Gallais e Forsse.

Il perito designato per esaminare i libri è il signor Magnier.

Uno dei membri del Consiglio d'Amministrazione, il sig. Michan, fu pure arrestato a Briare, in una sua proprietà.

Più avveduto, uno dei collaboratori del sig. Fornerod, il sig. Bourretty, banchiere, in via del Quattro settembre, avvertito dell'arresto

del suo direttore, sarebbesi recato in quello stesso giorno alla Borsa, avrebbe venduto in fretta buon numero di titoli del Credito, e sarebbesi poscia dato alla fuga portando seco 50,000 franchi in tal modo realizzati.

Il *Gaulois* afferma che un personaggio importante, già compromesso nell'affare della *Società industriale*, lo sarebbe egualmente in questo del Credito fondiario svizzero.

FRANCIA.

Havvi dissenso fra i gruppi della destra a proposito della mozione Dufaure sui progetti costituzionali. Una parte del centro destro approverebbe che si mettessero all'ordine del giorno i progetti prima della proroga. Ma la destra e l'estrema destra vi sono decisamente contrarie, e vorrebbero che, nell'interesse dell'ordine pubblico, la discussione non avesse luogo che dopo le vacanze. Il Governo lascierebbe intera libertà alla Camera di pronunziarsi in proposito.

Il signor Thiers assisteva alla seduta di martedì. Il signor Dufaure non domanderà più alla Camera che si mettano all'ordine del giorno i progetti, ma con acconcio discorso non farà altro che richiamar la sua attenzione intorno a queste leggi, che in virtù di una deliberazione della stessa Commissione dei trenta il cessato Governo doveva presentarle.

Il *Bien public* dice che gli affari sono sospesi, tutte le industrie languenti, dacchè vennero al potere i coalizzati del 24 maggio: « nè ciò deve recar sorpresa, quando si è governati da un mistero, e si ha davanti a noi, come avvenire immediato, un enigma, un problema. Bisogna essere ben ciechi per non comprendere che un uomo serio si guarderà bene dall'impegnarsi in qualche operazione con tali condizioni anormali. »

Il *Temps* dice che il maresciallo presidente della Repubblica avrebbe domandato al Governo delle colonie penitenziarie delle dettagliate relazioni sulla condotta dei deportati.

Il Presidente si proporrebbe di domandare alla Commissione delle grazie una riduzione di pena, o condono, per coloro che avessero date prove continue di buona condotta. Il *Soir* conferma questa notizia.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo la *Gazzetta d'Italia* il Ministero sarebbe così composto:

Presidente del Consiglio e ministro delle finanze — Minghetti.
Interni — Cantelli.
Esteri — Visconti-Venosta.
Guerra — Ricotti.
Istruzione Pubblica — Scialoia.
Lavori Pubblici — Spaventa.
Marina — Biancheri.
Agricoltura — Messedaglia.
Giustizia — Vigliani.

Per il segretariato generale delle finanze sono candidati il comm. Magliano ed il conte Borromeo.

Per il segretariato generale dell'interno il comm. Gerra.

Il candidato del Ministero alla presidenza della Camera è l'ex-ministro comm. Lanza.

Ieri sera partiva da Torino per Milano la granduchessa Elena di Russia.

Leggesi nella *Deutsche Nachrichten*, in data di Berlino 1° luglio:

In questo punto riceviamo la notizia telegrafica che il trattato di alleanza fra l'Italia e la Germania è compiuto fino al punto del vicendevole scambio dei piani preliminari. Notizie più precise in merito di ciò ci riserbiamo per più tardi.

Leggiamo nella *Provincia* di Belluno del 30 giugno:

La città non ha ripreso ancora il suo solito aspetto. Gli animi persistono tuttavia in una certa agitazione cagionata in parte dalla ripetizione delle frequenti sebbene leggerissime scosse, in parte dallo spettacolo dei danni subiti e più che altro dalla eccitazione della fantasia esaltata.

Le famiglie agiate in gran numero continuano ad emigrare nelle campagne: molte sono attendate nelle piazze e nei prati circostanti, o ricoverate in vetture. La notte passata, ad eccezione di pochissimi, tutti hanno vegliato all'aperto, ed oggi si legge sul volto la comune stanchezza e un conseguente malessere fisico e morale.

La Commissione del genio ha eseguito una generale ispezione, dalla quale è risultato che i guai materiali sono assai maggiori di quanto si era dapprima giudicato.

Moltissime fabbriche sono state dichiarate inservibili, tra cui per prima la Prefettura, che ha piantato la sua tenda in Campitello. Altre si stanno sgombrando e il mobiglio si accumula nelle vie e si trasporta quindi fuori di città.

In mezzo a questo tramestio non si ha a lamentare il minimo disordine. Durante la notte quasi tutte le case furono deserte e abbandonate, ma non si ebbe nemmeno un tentativo di furto.

In difetto di un presidio militare sufficiente, l'on. sig. Prefetto pregò l'assessore municipale sig. De Manzoni di raccogliere una mano di volonterosi per pattugliare. Se ne trovò subito un drappello numeroso che prestò servigio per tutta la notte.

Oggi sono pervenute da Treviso le tre compagnie di linea richieste dall'autorità governativa e una squadra di guardie di pubblica sicurezza, onde si potrà meglio tutelare l'ordine e la proprietà; nel quale ufficio soldati e guardie saranno coadiuvati da buoni cittadini che si sono offerti a tal uopo.

Finora non si è rinvenuto sotto le macerie verun altro cadavere, cosicchè in città non abbiamo che quattro vittime e parecchi feriti.

Ma i ragguagli che arrivano dai Comuni del Distretto sono desolanti.

Le relazioni date dal consigliere di Prefettura, sig. Smittarello, e dal giudice istruttore, sig. Roberti, che facevano parte della Commissione, commuovono profondamente.

Il Comune di Pieve d'Alpago è diroccato in gran parte, specialmente le frazioni di Piola, Torres e Curago. Oggi si è data sepoltura a 11 cadaveri, e si sono capitati molti feriti sotto tende mobili. È stato diretto a quella volta un drappello di soldati e carabinieri, che prestano ogni sorta di aiuti. Alla popolazione fu dato dalla Prefettura un primo sussidio di lire 1000.

Simili provvedimenti furono presi pure per Puos d'Alpago, dove si contano pure 10 morti e feriti moltissimi. Il paese è quasi tutto distrutto, e presenta uno spettacolo veramente lagrimevole.

Farra di Alpago fu pure danneggiato, ma in minori proporzioni. Vi ha un morto e qualche ferito.

Cusighe ebbe a soffrire pure per la caduta della cupola del campanile, che cagionò un morto e alcuni feriti. A Nogarè cadde sulla chiesa la cupola del campanile e la rese inservibile.

Visome ha avuto il suo immenso contingente di rovine e 3 morti che, aggiunti ai quattro della città, formano per Belluno una perdita di 7 persone.

Furono danneggiati negli edifizi Ponte nelle Alpi, S. Gregorio, S. Giustina e le frazioni di Sedico, Roe Basso e Barp; Castion ebbe un guasto al campanile, Pedecastello perdette la chiesa di S. Anna.

A Socchèr le case sono per metà distrutte, per metà in pessimo stato. Ad Arsiè vicino a Feltre nelle alpi, tranne una, tutte le case sono inabitabili.

Da Tambre si annunciano 4 morti. Si vocifera di grave disastro a Chies, cagionato dallo scoscendimento di terreno; ma ci mancano i particolari.

Feltre non ebbe a soffrire che qualche guasto ad una chiesa e ad altri edifizi.

Agordo sentì la scossa, ma fu immune da pericolo. Lo stesso si dica del Cadore.

Quantunque siensi vietati i fuochi nelle case, tuttavia la città è fornita di pane e di vettovaglie mercè le sollecitudini del Municipio.

Ciò che fa difetto, sono le braccia dei muratori e i materiali, specialmente ora ch'è pur franata la fornace per laterizi di Augusto Navasa.

Intanto i pubblici edifici sono in gran parte chiusi, come sono chiuse le botteghe e gli istituti di educazione.

1° *luglio*.

La notte è trascorsa tranquillamente, ma le oscillazioni non sono del tutto cessate. Il territorio di Alpago è in perenne commozione. — È caduta qualche nuova casa durante le scosse di ieri. — Le fontane della città hanno subito alterazioni, giacchè l'acqua sgorga inegualmente e ad intervalli. La Commissione del genio registra sempre danni crescenti, e sequestra, come inabitabili, altre case.

Ai danneggiati di questo Comune furono già distribuite lire 3500 sulle somme messe a disposizione per tale scopo dal Governo e dalla Provincia.

I particolari che ci giungono ora da Chies confermano le voci vaghe che erano prima corse. Il Comune è per gran parte in rovina. I morti sarebbero quattro con parecchi feriti, oltre un cadavere disotterrato nella frazione di Funès e due a Lamosano. Le località dette le Lavine di Chies furono tutte il 29 in continue oscillazioni. Le acque scomparvero, e ricomparvero dopo tre ore.

Il Genio civile è stato propriamente infaticabile e coll'opera sua ha evitato molti pericoli. Tra le altre prescrizioni da esso suggerite, vi fu quella opportunissima di impedire il transito dei vicoli e l'accensione dei fuochi nelle case.

Per ottima precauzione fu proibito il suono delle campane e l'accesso alle chiese.

I pubblici riti vengono dai sacerdoti compiuti nelle piazze.

Secondo un calcolo presuntivo i danni materiali cagionati dal terremoto ascenderebbero alla enorme cifra di parecchi milioni.

FRANCIA.

La *Gazette des Tribunaux* dice che l'istruzione del processo Bazaine, affidata al sig. Guichard, capitano relatore presso il 3° Consiglio di guerra, si va facendo con attività. Credesi tuttavia che questo processo non si potrà presentare all'udienza prima di tre settimane, a cagione del ritardo fissato dalla legge per giudicare gli accusati contumaci.

A torto si affermò, dice quel giornale, che il sig. Bazaine già si fosse presentato davanti un giudice d'istruzione per rispondere della sua condotta, in qualità di membro della Commissione, ed avesse ritenuto da quel magistrato un'ordinanza di non farsi luogo. Egli comparve una sola volta davanti ad un capitano relatore e davanti un Consiglio di guerra, per farvi alcune deposizioni, come testimonio, sopra fatti assolutamente estranei a quelli che oggidì gli sono rimproverati.

Tutta Parigi si occupa in questo momento dell'eventualità di un duello, all'estero, fra il signor Rane ed il signor Paul de Cassagnac. Credesi tuttavia che il duello non avrà luogo, od almeno gli amici politici del Rane lo impediranno.

L'Unione repubblicana si adunò lunedì scorso, nell'8° ufficio, per concertarsi sul contegno da adottarsi relativamente alla proposta dal sig. Dufaure per i progetti costituzionali; dopo un'animata discussione, l'adunanza deliberò di respingere la proposta. Essa persiste a contestare all'Assemblea attuale l'esercizio del potere costituente, e domanderà che si metta all'ordine del giorno la proposta di scioglimento precedentemente deposta dal sig. Peyrat e consorti.

Il Governo prussiano continua la sua campagna contro gli ultramontani. Il Consiglio federale, avendo deciso, in esecuzione della legge dell'Impero del 4 luglio 1872, che le congregazioni dei Redentoristi, dei Lazzaristi e dei preti dello Spirito Santo, non che la Società del Sacro Cuore di Gesù, debbono essere considerate come affigliate all'ordine della Società di Gesù, il ministro dell'Interno ha dato testè l'ordine alle reggenze ed alle sottoprefetture di applicare a queste congregazioni e Società le disposizioni del regolamento di amministrazione pubblica concernente l'ordine dei Gesuiti.

Gli stabilimenti di quelle Società saranno in conseguenza chiusi al più tardi nel termine di sei mesi.

Intanto il Governo prussiano continua a procedere contro i vescovi di Paderborn e di Ermeland, e contro l'arcivescovo di Colonia. Ultimamente destituiva pure il curato-decano di Gueldria (reggenza di Dusseldorf), colpevole di aver ricusato di recitare delle preci officiali in onore del principe Adalberto, ammiraglio della flotta prussiana.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 2 *luglio*.

Il progetto di Costituzione stabilisce che il Presidente si eleggerà per quattro anni, e non sarà rieleggibile. I deputati non potranno essere ministri. L'esercito, la marina, i telegrafi, le dogane, il debito pubblico e le finanze dipenderanno dal potere centrale. La formazione della milizia nazionale è obbligatoria. Le Camere terranno annualmente due sessioni, nell'inverno e nella primavera. I deputati riceveranno un'indennità.

Sembra che una parte della Commissione non approvi questo progetto, trovando la Costituzione troppo costosa.

Il progetto divide la Spagna in undici Stati: Cuba, Portorico, le Filippine e Fernando Po sono considerati come territori.

È falsa la notizia che gl'intransigenti di Madrid abbiano eretto le barricate.

Venezia, 3 *luglio*.

La deputazione provinciale di Venezia votò lire 2000 pei danneggiati di Treviso, 4000 per quelli di Belluno.

Un dispaccio da Longarone smentisce i fenomeni vulcanici di Farra.

Roma, 3 *luglio*.

Pisanelli, chiamato da Minghetti, è atteso stasera o domattina.

L'*Opinione* dice che Biancheri ha ricusato di accettare alcun portafoglio. Lo stesso giornale dice che Lanza insiste presso Venosta affinchè conservi il portafoglio, ma signora Venosta non prese alcuna deliberazione. Se Pisanelli accetta il portafoglio della giustizia, si rinnoveranno le istanze presso Venosta con speranza di successo.

CRONACA NERA

Ieri abbiamo parlato di un furto di circa lire 300, commesso a danno del parrucchiere Costamagna, in via San Maurizio; ora ci viene riferito che l'autore principale è stato scoperto con alcuni degli oggetti rubati e deferito al procuratore del Re.

— Gli arrestati furono ventidue, fra cui sette donne.

FATTI DIVERSI

Guarigione dell'angina difterica. — Riceviamo una lettera da un egregio signore che ci fa conoscere un modo usitato in Toscana per guarire l'angina difterica.

Trovò questo rimedio un medico lombardo che da poco tempo è a Pietrasanta medico in condotta; il quale dietro molti studi ed osservazioni microscopiche speciali ritiene questa terribile malattia cagionata da un ammasso di mucedinee crittogamiche che si sviluppa ed invade lo strato sotto-mucoso delle amygdale e via via del velo palatino e della retro-cavità boccale sino all'albero della respirazione. Questo medico quindi troverebbe inutile se non dannoso il caustico potenziale, che opera solamente in sulla superficie della mucosa, mentre in tal caso fa d'uopo, dice, di un medicamento antivegetativo per meglio esprimersi, il quale assorbito dalla mucosa e portato nel sottostante tessuto disorganizzi e produca la mortificazione della mucedinea massa crittogamica sviluppata. Nel qual caso egli conta ottimi risultati e pronte guarigioni dall'infuso di corallina corsica dolcificato con sciroppo di zucchero e sature il clorato di potassa, il quale medicamento deve stare in proporzione di tre grammi per ogni ettogrammo d'infuso, ecc. Tale medicina la si deve amministrare ai bambini in cucchiaio ad ogni mezz'ora (due cucchiai ai fanciulli da due a quattro anni, ecc.) e la si deve amministrare per lo spazio di 48 ore: sorpassato il qual termine non occorre ripetere la dose, perchè gli ammalati s'avviano alla guarigione.

COMMENDATORE GIUSEPPE GIACOSA.

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 30 p. p. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Cereali. — Le transazioni continuano ad essere calme sui mercati francesi, ma i prezzi si mantengono sempre fermi. Il frumento si quota da L. 34 a 38; la segala da 19 a 20 50 e 21; la meliga da 20 a 21; l'avena da 20 a 23 e l'orzo da 22 a 24. A Parigi, 2, il frumento scelto si quota da 44 50 a 46, buona qualità da 42 a 44 i 120 kil. Le farine marca D a 78; marca scelta da 77 a 78; buone marche da 74 a 76; marche ordinarie da 72 a 74; 3 marche e superiori a 76.

Anversa e Olanda invariate. Germania piuttosto debole. Liverpool, 1° luglio, ribasso di 25 a 50 cent.; prezzi e domande calme su tutti gli altri mercati inglesi.

Marsiglia, 1° luglio, mercato invariato. Venduti 34,540 ett. di cui 640 Africa duro 130|136 a 40 75 dispon.; 16,000 Irka Odessa e Azoff 126|131 a 38 50 designo. ebre e 9bre; 18,000 id. id. a 36 designo. gennaio e febbraio.

Nella giornata arrivarono 7,054 ett. di cereali.

Il tutto per 100 litri, ex. 1 0|0.

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

2 luglio. — Mercato animato; prezzi in ribasso.

Frumento 1ª q. per ettol.	L.	33 40	a	33 40
Id. 2ª q.	»	»	21 25	a	26 50
Segala	»	»	13 83	a	14 31
Avena	»	»	5 51	a	6 94
Riso bianco	»	»	32 85	a	34 70
Meliga 1ª q.	»	»	16 05	a	16 05
Idem 2ª q.	»	»	13 91	a	14 35
Fagiuoli	»	»	17 75	a	21 60
330 mir. Pere		»	2 55	a	3 10
15 » Marene		»	4 —	a	4 50
30 » Prune		»	3 50	a	4 —
640 » Patate		»	1 50	a	1 85
30 » Pinelli		»	0 75	a	1 —
540 » Cavoli		»	0 90	a	0 95
3600 » Cipolle mazzi		»	0 04	a	0 05
1740 » Legna forte		»	0 25	a	0 29
950 » Idem dolce		»	0 20	a	0 25

2130 » Fieno	»	0 60	a	0 65
1590 » Paglia	»	0 35	a	0 45
Vitelli sanati N.	40	» 170	a	190
Id. da latte	» 25	» 70	a	125
Moggie	» 30	» 240	a	260
Maiali	» 105	» 45	a	75

Mercato del Bestiame di Torino
del 3 luglio 1873.

QUALITÀ	Num. dei capi	Prezzi per capo min.	Prezzi per capo mass.
Buoi e Tori	64	500	600
Vacche ed Erbarole	137	350	400
Vitelli e Vitelle	49	250	300
Maiali	53	150	200
Equini	»	»	»
Montoni e Pecore	29	45	50
Totale	332		

Borsa di Genova. — 3 luglio.
La Rendita a 69 70.
Azioni Banca Nazionale a 2340.
Il Mobiliare a 1027.
Le Meridionali a 473.
Le azioni Regia Tabacchi a 855.
Francia breve lettera a 113 10, danaro a 112 90.
Londra a vista lettera 28 85, danaro 29 80.
Marenghi da 22 72 a 22 74.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 3 luglio.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	69 70
» » fine mese	69 90
Prestito nazionale 1866	72 —
» » stallonale	87 1/2
Azioni Banca nazionale	2310 —
» Banca Lombarda	728 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	512 —
» Banca generale	503 —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca Industriale	253 —
» Banca Credito Milanese	244 —
» Banca Italo-Germanica	— —

» Banca Cotonificio	—	—
» Banca Lanificio	—	—
» Regia Tabacchi	822	—
» Ferrovie Meridionali	463	—
» Ferr. Romane	102	—
Obbl. Ferr. Meridionali	220	—
» Ferr. Romane	174	—
» Ferr. Sarde	219	—
» Regia Tabacchi	534	—
» Beni Demaniali	514	—
» Ecclesiastiche	85	—
Buoni ferrovie Meridionali	547	—
Cambi sopra Francia a vista	112 3/4	
» Londra a tre mesi	28 27	
» Francoforte a tre mesi	240 1/4	
» Vienna a tre mesi	252 3/4	
I pezzi da 20 fr.	22 55	

Parigi, 2		
Rendita al 5 0/0	69 75	69 87
Oro lettera	22 63 5	22 67
Londra lettera	28 23	28 37
Cambio su Parigi	112 62	112 37
Prestito Nazionale	71 —	71 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	847 —	852 —
Banca Nazionale	2284 —	2312 50
Az. ferr. Merid	472 —	472 —
Obblig. »	216 —	236 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1625 70	1632 50
Credito mobiliare	1070 50	1028 —
Italo-Germanica	505 —	504 50
Parigi, 2		3
Nuovo Prestito	91 72	91 75
Rendita francese	55 32	56 45
Rendita Italiana	63 80	64 05
F. Lombardo-Veneto	438 —	438 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4200 —	4230 —
Ferr. Romane	95 —	90 —
Obblig. idem	158 75	155 50
Obbl. fe.r. Vitt. Em.	105 50	105 50
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	11 1/16	11 1/2
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	498 75	— —
Azioni regia Tabacchi	773 —	769 —
Prestito	90 90	90 85
Londra a vista	25 59	25 50
Aggio dell'oro	41 1/2	41 1/2
Consolidati inglesi	92 3/16	92 3/4
Vienna, 2		3
Mobiliare	228 —	231 —
Lombarde	189 —	190 50
Banca Anglo-austriaca	159 50	191 —
Austriache	328 —	331 —
Banca Nazionale	910 —	926 —
Napoleoni d'oro	8 86	8 86
Cambio su Parigi	43 30	43 50
Cambio su Londra	110 25	110 60
Rendita austriaca	72 40	72 55
Id. in carta	67 20	67 30
Berlino, 2		3
Austriache	199 —	201 1/2
Lombarde	114 —	114 3/4
Mobiliare	136 —	136 1/2
Rendita Italiana	61 —	61 —
id. Turca	51 1/8	51 3/8
Londra, 2		3
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita Italiana	60 5/8	60 7/8
Spagnuolo	19 7/8	20 —
Turco	54 1/4	54 1/2

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 3 luglio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	314 42
Trame	»	» »
Greggia	8	537 42
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	851 84

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 24.
Direttore: Rovè Cesare.

Bigicoltura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*
Bollettino del 3 luglio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	810 44
Trame	3	107 75
Greggia	3	177 32
Articoli diversi	»	» »
Totali	17	1095 49

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 69.
Chilogrammi 5,659 33.
Il Direttore gerente: A. Bertolio.

Lione, 3. — Affari in sete limitatissimi; prezzi deboli.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia	*Asiatiche*
Organzini	Balle 38	Balle 11
Trame	» 20	» 12
Greggie	» 7	» 6
Pesate	» 3	» 12
Totale Balle	68	Balle 40

Peso totale, chilog. 8,342.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 4 luglio 1873.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in mercato
Cuneo	72 76	65 71	55 60	4000

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
4 luglio 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 69 85 90 80 85 90 90 87 1/2 85 90 85 (89 85) 89 90 95 (89 92 1/2), in liq. 89 95 95 70 70 pel 31 luglio.

Corso legale 89 85.

Azioni Ord. Mobil. C. del g. p. in con. 1023. C. d. m. in c. 1015 50.

Az. B. Sconto e Sete C. d. m. in con. 287 50; in liq. 285 60 286 p. 31 luglio.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 812 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. g. p. in c. 175. C. d. m. in c. 175 174 50.

Pezza d'oro da L. 22 57 a 22 69.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera (*)	113 25	113 50	— —	— —
Francoforte	— —	— —	240 —	240 1/2
Lione (**)	112 85	113 —	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	28 35	28 40

(*) Se. 7 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
4 luglio 1873.

Corso legale senza variazione.

Gli affari si presentarono stamane di nuovo molto scarsi, ad eccezione della Rendita che è sempre fatta segno a speciali domande per contanti. Essa valeva 69 85 69 90; per fine corrente si trattò a 69 95.

I valori quasi dimenticati ripresero il loro aspetto incerto. Le az. Banca Naz. deboli vanno tenute a 2320, e le Mobiliari piegarono a 1018 1015.

Le az. Banca di Torino si mantennero a 813 814, e le az. Banco Sc. a 286 286 1/2 senza riporto alcuno per fine corr. Le az. Tabacchi fatte segno a qualche ricerca trovarono compratori a 853 50 e venditori a 857 858. Le obbl. Romane depressate valevano 173 1/2 174 e le az. non diedero luogo ad alcun affare.

Oro 22 68.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 1° al 24 giugno 1873	1872
L. 1,602,728 85	L. 1,441,580 15
In più nel 1873 L. 161,148 70	
Dal 1° gennaio al 24 giugno 1873	1872
L. 38,519,402 20	L. 34,210,981 30
In più nel 1873 L. 4,448,420 90	

SOCIETÀ BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA

Approvata con Regio Decreto del 25 maggio 1873

PROGRAMMA.

Il miglioramento delle razze indigene dei bachi da seta, il costo sempre più elevato dei cartoni originari del Giappone e la loro poca sicura riuscita che va ogni anno a farsi grandemente peggiore, spinsero in questi ultimi tempi bacologi e bachicultori, Società e privati ad occuparsi più seriamente che pel passato onde ottenere in paese dalle indigene e dalle straniere razze eccellenti produzioni di seme; e ciò con lo scopo di procurarsi migliori prodotti serici, e di liberare l'Italia nostra da quell'enorme tributo che paga all'estero, e segnatamente al Giappone, per l'acquisto di seme bachi, tributo che sui dati officiali dell'ultimo decennio, porta alla colossale cifra media di 58 milioni circa all'anno.

Ma gli sforzi isolati della piccole Società e dei privati, quantunque sapientemente condotti, non potevano esser sufficienti per giungere al desiderato miglioramento. — Una vasta Associazione occorreva, che, disponendo di grandi capitali, riunisse le forze di tutti, ed a vantaggio di tutti operasse, associazione la quale potendo compiere convenientemente e scrupolosamente tutte le varie operazioni bacologiche, e segnatamente quelle ben delicate pel confezionamento e per la selezione e conservazione del seme, che abbisognano di vistose somme e di estesa ed intelligente personale, si ponesse in grado di offrire al pubblico quei prodotti e quelle garanzie che difficilmente potrebbero altrimenti esibirsi.

Fu da questo bisogno da tutti sentito, e più volte, in occasione dei bacologici Congressi internazionali, manifestato, che sorse il pensiero di fondare la Società Bacologica Nazionale Italiana.

Questa Società è costituita in modo da corrispondere pienamente ai principali bisogni della serica industria. Essa infatti con lo scopo di promuovere e favorire l'incremento ed il miglioramento della bachicoltura e delle altre industrie seriche in Italia, si propone, con un capitale che può estendersi sino a 6 milioni, di porre in effetto per mezzo di uno stabilimento centrale, di varii stabilimenti o stazioni bacologiche istituite nei migliori centri bacologici d'Italia e di molte agenzie sparse nei principali Comuni del Regno, tutte quelle operazioni che concorrono per la rigenerazione delle razze indigene dei bachi da seta, per la produzione e lo smercio di seme di bachi sano, per la diffusione dell'istruzione bacologica e pel commercio di gelsi, di pubblicazioni bacologiche e di apparecchi, attrezzi e prodotti serici provenienti dagli stabilimenti proprii o da quelli di altri industriali.

Queste operazioni appoggiate alla scienza ed alla lunga esperienza degli egregi bacologi che fan parte del Consiglio di Amministrazione e del dotto e solerte Direttore Generale, non possono che condurre ad un indubitato felice avvenire di questa nuova istituzione, avvenire che viene sin da ora preparato, poichè i Promotori cominciarono già ad operare in modo da porre in grado la Società stessa di offrire fin da questo primo anno ai Bachicultori sanissimo seme di bachi provenienti da speciali allevamenti, intrapresi con seme cellulare, confezionato espressamente nell'anno scorso dal chiarissimo fondatore di questa Società.

Dal fin qui esposto ognuno si persuade facilmente dell'importanza somma di questa Società, e dell'immenso guadagno che può essa procurare al paese, occupandosi di far maggiormente prosperare e fiorire un'industria che è la più vasta sorgente di ricchezza per la nostra nazione. Ma, mentre utile grandissimo può recare al paese, essa, per la natura delle sue importanti, non men che solide e sicure operazioni, trovasi al tempo stesso in condizioni d'offrire lucri vistosissimi agli Azionisti.

Questi ultimi non solo sono sicuri di ritrarre un buon frutto fisso dai capitali che vi impiegano, poichè in ogni peggiore ipotesi hanno diritto ogni anno ad un frutto di L. 20 per Azione, ma hanno anche la certa prospettiva di un non indifferente dividendo, facile per chiunque a calcolarsi, quando si rifletta, che dalla sola operazione della produzione del seme, quantunque fatto questo con la massima cura e con i migliori sistemi di confezionamento e di selezione, che pure esigono non lieve dispendio, si ottiene un utile netto del 50 per cento.

Nessuna Società può recare al paese ed agli Azionisti un utile maggiore di quello che può aversi dalla Società Bacologica Nazionale Italiana, per la quale, oltre l'appoggio di tutte le Società Agrarie e di tutti i Comizi Agrari del Regno, di cui già molti sono interessati nell'impresa stessa, non può mancare il potente concorso dei Capitalisti, e quello non meno importante dei produttori e negozianti di seme, degli allevatori di bachi e dei filandieri, i quali anche a vantaggio delle loro industrie speciali, hanno interesse grandissimo ad assicurare una prospera vita a questa Società destinata a preparare un migliore avvenire all'industria serica d'Italia.

Consiglio di Amministrazione.

CANTONI Comm. Prof. GAETANO, Membro del Consiglio Superiore di Agricoltura, Direttore della R. Scuola Superiore di Agricoltura in Milano, Vice-Presidente della Società Generale degli Agricoltori Italiani — *Presidente.*

MARTELLI-BOLOGNINI Cav. Ippolito, Deputato al Parlamento, Sindaco di Porta-Carattica, Cons. Prov. di Firenze - *Vice-Pres.*

ACCURTI ANNIBALE, Consigliere della Banca di Credito Romano.

ARCOZZI-MASINO Cav. Avv. LUIGI, Presidente del Comizio Agrario di Torino, Direttore dell'*Economia rurale.*

ARRIVABENE Conte Comm. GIOVANNI, Senatore del Regno, Membro del Consiglio Superiore di Agricoltura, Presidente del Consiglio Provinciale di Mantova.

BOZZI Avv. RICCARDO, possidente in Monterchi, Direttore della Banca Agricola Romana, sede di Firenze.

COLOTTA Cav. GIACOMO, membro del Consiglio Superiore di Agricoltura, Deputato al Parlamento.

MOSCUZZA Comm. Gaetano, Senatore del Regno.

PIERAZZI Avv. LUIGI, possidente — *Segretario.*

MARIANI Cav. Prof. ANTONIO di Firenze — *Direttore gen.*

Condizioni e vantaggi della Sottoscrizione.

All'atto della Sottoscrizione (1° Versamento) L. **30.** Un mese dopo (2° Versamento) L. **30** e dopo un mese (3° Versamento) L. **40.** Conforme allo Statuto Sociale.

Le Azioni porteranno dei *Coupons* semestrali di **10** ciascuno, pagabili al 1° luglio ed al 1° gennaio. Ogni Azione frutterà L. **20** l'anno, oltre al dividendo dell'**80** per cento sugli utili.

La Sottoscrizione alle Azioni della Società Bacologica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 luglio prossimo.

Le Sottoscrizioni si ricevono presso tutti gli ***Uffici dei Comizi Agrari del Regno,*** e presso tutti i Banchieri ed Incaricati.

In ROMA alla Banca di Credito Romano, Via Condotti, 42.

In TORINO presso ***De-Fernex Carlo — Ratti C. A.*** — Ed in tutti i Comizi Agrari del Regno.

TEATRI

Gerbino (ore 8 1/2) — Compagnia di giovanetti Bresciani — Opera: *Crispino e la comare.*

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Balbo — *Riposo.*

Rossini (ore 8 1/2) — Compagnia Milanese: *Carlambroeus de Montcalli.*

Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione della compagnia mimo-ginnastico-danzante diretta e condotta dal lottatore Basilio Bartoletti.

Circo Milano — *Riposo.*

BIGLIARDI

Al Circolo degli Artisti in Torino, via Bogino, N. 9, sono visibili **tre bigliardi** in buona condizione, posti in vendita a prezzi convenienti. 657

Da vendere

652 in territorio di Rivoli, presso la cosi detta Generala, giornate 5,40 in una sola pezza, terreno adatto per fabbricarvi una civile villeggiatura, ed opportunissimo per corredarla del piantamento di una vigna, prezzo L. 5000.

Dirigersi in Rivoli, in via Pullini, presso i fratelli Cavaliere.

Da affittare

Una **Villa** mobigliata ad un quarto d'ora da Dronero (Cuneo), composta di otto camere con giardino cinto di muro.

Dirigersi al Caffè del Teatro Alfieri, piazza Solferino. 681

Da affittare al presente

Alloggio di cinque grandi camere a cantina con vista in Piazza Lagrange, N. 1, piano 4, casa Simondetti. 697

Notificazione

La ditta Schostal et Hartlein J. Garda successore, notifica che il commesso **MARCO LATTES** non fa più parte della Casa, epperciò ogni operazione da esso fatta non sarà dalla medesima riconosciuta.

Schostal e Hartlein
694 **J. Garda** *succ.*

Comune di Beinasco

Popolazione 702 abitanti

Ricercasi un Maestro-Sacerdote per la scuola elementare unica coll'obbligo della messa festiva, collo stipendio di L. 650 annue, oltre l'alloggio e L. 100 d'indennità dalla Confraternita.

Presentare le domande al Sindaco.
693

Ricerca di un **Commesso** dell'età di 27 a 28 anni, che conosca discretamente il francese, e pratico nel commercio di dettaglio.

Dirigere le offerte e referenze alle iniziali **M. O.**, posta restante, Genova, con lettera affrancata. 668

In ASTI 645

Villa da affittare (undici camere a nuovo), a dieci minuti dalla Piazza Alfieri.

Recapito ivi alla Tipografia Pagliari.

Candiolo

Da affittare la tenuta la Motta di giornate 250 circa tra campi e prati irrigui.

Dirigere le domande al proprietario in Candiolo od al segretario comunale. 573

Lo studio DEL GEOMETRA PERITO-GIURATO GIOVANNI MOSSONE

venne trasferto in via Arsenale, N. 6, 2ª scala, 3° piano. 602

Destefanis Levatrice

Piazza Carlo Felice, N. 5, piano 4°

Tiene pensione per signore incinte, camere separate, vista sul giardino. 676

Bigliardo per villeggiatura da **vendere a** modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po, **Torino.**

BANCA POPOLARE del Canavese.

A norma del voto di quest'Assemblea Generale degli azionisti, essendosi l'8 andante conchiusa la fusione della nostra Banca colla consorella agricola di Vercelli, conservando il proprio nome, questo Consiglio in seduta 14 successivo, stabilì di chiedere il versamento di L. 17 per ogni azione, cioè L. 10 per secondo decimo e lire sette di premio.

Tale versamento si farà nei giorni 15, 16 e 17 luglio prossimo, in Ivrea presso li signori Olivetti David Donato e fratelli.

Ivrea, 28 giugno 1873.

Il Presidente **P. Baratono.**
1828

1671 FALLIMENTO

di Maspone Giovanni Battista e Giovanni fratelli fu Secondo, già caffettieri in Torino.

La ditta Giuseppe Ballor e Compagnia di questa città, sindaco di detto fallimento, diffida che il tribunale di commercio avendo con sua sentenza 16 scorso maggio omologato il concordato intervenuto il 9 aprile prossimo passato tra li detti Maspone e la massa dei loro creditori, trovasi in pronto il riparto presso il procuratore capo Giolitti, via Mercanti, 19, ove ogni interessato dovrà rivolgersi per avere la sua quota.

Torino, 13 giugno 1873.

Negri sost. Giolitti p. c.

XI Esercizio — Sottoscrizione — Cottiv. 1874

CARTONI SEME BACHI

annuale originario giapponese

V. AYMONIN E C. (Yokohama)

Rappresentanze in Torino presso:

Siravegna Bottino e C., via Accademia delle Scienze, N. 2.
Fratelli Siccardi, via Cavour, N. 12.
Janetti padre e figlio, portici di Po, N. 8. 605

CARTONI DEL GIAPPONE PEL 1874

La **Ditta C. Baroni,** *Torino, via Lagrange,* 17 ha aperto l'11ª sottoscrizione ai ***Cartoni originarii.***

CONDIZIONI

Pagamento L. 5 alla sottoscrizione, il resto alla consegna.
Garantisce Cartoni annuali originari di primo merito.
Spedisce il programma franco di posta a richiesta.

NB. I Cartoni della **Ditta C. Baroni,** la prima casa che sino dal 1863 distribuiva Cartoni originarii, anche quest'anno 2no sahiuti completamente e diedero Bozzoli di 1° merito senza alcuna eccezione. 541

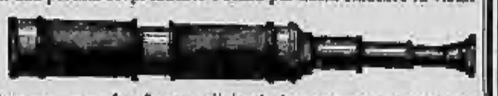
G. BIANCO (Ottico-Oculista)

Successore FRIES

Provveditore della R. Casa e principali stabilimenti scientifici d'Italia.

TORINO — PORTICI DELLA FIERA, 25 — TORINO.

Raccomanda il suo perfezionatissimo **Binocolo Prussiano** che è di piccolo volume, elegante, indiscutibile, chiarissimo, comodo per teatro, campagna e marina, di una portata sorprendente e senza per nulla stancare la vista.



DELLA

Stessa perfezione di lenti tiene pure un ricco assortimento di **Telescopi** e **Cannocchiali da campagna** in tutte le forme e grandezze; e per la forza di portata sono garantiti alla prova.

Completissimo assortimento di strumenti ed apparecchi per l'Ottica, Fisica, Matematica e Chirurgia.

SPEDISCE *gratis* il Catalogo generale a chi ne fa domanda. 602

NUOVA SCOPERTA CHIMICA
(non plus ultra)

DIAMANTI finissimi INALTERABILI

NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, come pure sciolti in 50 grossezze progressive. Fabbrica di Gioielleria e Bigiotteria in ogni genere dietro ordinazione.

Il **DIAMANTE CHIMICO** trovasi esclusivamente presso i fratelli **PANIGHETTI** chincaglieri e bigiottieri
via di Po, N. 10 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22

BRILLANTINE

Nuova composizione Inglese per rendere **lucidissima la biancheria e sopprimersi.**

L. 1 25 la scatola con istruzione

Presso **DEGIOVANNI,** numero 20, via Roma, rimpetto al Caffè della Borsa. 639

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate e campagna, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 571

1669 NEL FALLIMENTO

delli Migliore Domenica e Giovanni fratelli già mercati ambulanti con domicilio in Savigliano.

Si avvisano i creditori di rimettersi nel termine di venti giorni prossimi ai sindaci definitivi ditta di commercio Faccio e Teppa di Torino i loro titoli di credito e la relativa nota, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di legittimo rappresentante avanti il giudice delegato avvocato cav. Vincenzo Della Chiesa alla adunanza da esso stabilita alle ore 2 pomeridiane del giorno 22 luglio corrente nella sala dei congressi di questo tribunale per la verifica dei crediti, a senso del codice di commercio.

Saluzzo, 2 luglio 1873.

Ossasco canc.

1641 DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida chiunque spetti che desso non riconoscerà i debiti che contraesse sua moglie Maria Canavesio, residente in Pinerolo.

Pinerolo, 26 giugno 1873.

Boccardi Giovanni.

1778 DIFFIDAMENTO

Cesare e Giovanni fratelli Tesio diffidano chi si aspetta essere cessata ogni loro ingerenza ed interesse col Carlo Antonio Ferrero nell'andamento della Casa di salute, detta il *Neurocomio*, stabilita in Pinerolo, ed essere loro intendimento di mantenersi estranei allo stesso stabilimento.

Pinerolo, 22 giugno 1873.

Lamarchia p. c.

1675 SCADENZA DI FATALI

La Congregazione di Carità di Pinerolo, come amministratrice dell'Ospedale degli Infermi, ivi stabilito, con verbale d'incanto 23 giugno corrente anno, addivenne al deliberamento del corpo di cascina situata in territorio di Pinerolo, denominata *la Cascinetta*, della superficie fra fabbricati, corte, orto, prati e campi ed altro, di ettari 12, 82, 82 (giornate 33, 66, 10), al prezzo ultimo e migliore offertosi di L. 50,000.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo scadrà alle ore 5 pomeridiane del giorno 8 luglio prossimo venturo.

Pinerolo, 24 giugno 1873.

Giuseppe Rosso not.

1705 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

Per difetto di oblatori venne dichiarato infruttuoso l'incanto, che doveva aver luogo all'udienza del tribunale civile di Novara dalli 14 corrente mese, delli stabili siti nel territorio di Casalino propri del condebitore Gaudenzio Merlo, ivi residente, sull'instanza del signor Debenedetti Amadio, residente in Vercelli, rappresentato dal procuratore sottoscritto, e venne stabilito il giorno 31 luglio prossimo venturo pel nuovo incanto degli stabili sul prezzo ridotto di L. 800 quanto al lotto primo, e di L. 1270 quanto al lotto secondo, avanti il predetto tribunale civile di Novara, alle ore 12 e mezzo meridiane.

Novara, 21 giugno 1873.

Rossi Pietro p. c.

1763 INCANTO
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà dal tribunale civile di Biella tenuta nel giorno 9 agosto 1873, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni stati espropriati dal signor Luigi Moretti da Biella in odio di Moglia Felice tintore, domiciliato a Chiavazza, situati detti beni in Ronco e Chiavazza, divisi in otto distinti lotti e consistenti in casa, campi, prati e boschi, ed a meno sono descritti nel bando venale 21 giugno 1873, autentico Fossati cancelliere.

Biella, 21 giugno 1873.

Giachetti sost. Borello p. c.

1654 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Saluzzo con sentenza in data d'oggi ha pronunciato la vendita dello stabile infrascritto a favore del signor causidico Alladio Spirito del fu Giuseppe procuratore capo in Saluzzo, per persona dichiaranda per il prezzo di L. 4200.

Descrizione dello stabile venduto situato nell'abitato del comune di Barge.

Corpo di casa con aia e giardino situato nel borgo inferiore e designato coi numeri di mappa 1, 3424 1/2, 3425, 3426 1/2 della superficie totale di are 29, centiare 62.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 16 corrente mese.

Saluzzo, 1° luglio 1873.

Ossasco canc.

SOTTO PREFETTURA del Circondario di Susa.

Avviso di concorso pel conferimento della farmacia di Villarfocchiardo.

Col primo del venturo mese di settembre rendesi vacante per volontario ritiro del titolare, la farmacia non piazzata esercita in Villarfocchiardo dal signor Carelli Giacinto.

Si invitano quindi i farmacisti che intendono aspirare al concorso per titoli aperto per disposizione del Ministero dell'Interno 9 corrente, pel conferimento di detta farmacia, a presentare le loro domande documentate a questa Sotto Prefettura entro un mese a datare da oggi.

La spesa di pubblicazione del presente avviso, saranno a carico del farmacista a cui verrà dal Ministero concesso l'esercizio della farmacia, della quale dovrà inoltre rilevare i fondi in essa esistenti.

Susa, 21 giugno 1873.

Il Sotto-Prefetto **Chiarle.**

Diffidamento

Banca Generale di Sicurtà.

Per quegli effetti che di ragione, dichiaro il sottoscritto a nome proprio e dell'Amministrazione Centrale:

Che gli **agenti** intermediarii signori Elia **Scarpellini** fu Pietro, già domiciliato in Novi Ligure, agente per lettera 8 settembre 1871, ed Alberto **Castellan** di Andrea, già domiciliato in Borgo-Sesia, agente per lettera 21 settembre 1871, alansi da gran tempo resi irreperibili, epperciò loro viene col presente **revocata** tale loro qualità.

Che, nelle operazioni trattate, riscossioni o prelevamenti fatti dai preaccennati, non sono e non saranno riconosciuti per validi, di confronto alla Banca Generale di Sicurtà, che i documenti portanti la firma del sottoscritto, quale solo procuratore speciale e generale dell'azienda stessa per le provincie di Torino, Cuneo e Novara.

Torino, 23 giugno 1873.

Thomas Gayet
Rappresentante Generale.

1654 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Rinaldi Eugenio, addetto alla pretura di Torino, sezione Monviso, in data 2 luglio corrente, sull'instanza della signora Operti Lucia, negoziante in Torino, rappresentata dal procuratore capo Giolitti presso cui elesse domicilio, fu citata la ditta F. e I. Pellico, corrente a St-Etienne (Francia), per comparire avanti la detta pretura Monviso ed all'udienza delli 25 corrente luglio, ore 8 antimeridiane, tenuta dall'illustrissimo signor pretore in via di abbreviazione di termine, e vedersi condannare a titolo di danni al pagamento a favore dell'istante Operti della somma di L. 1600 per la mancata esecuzione di contratto inteso li 19 aprile scorso, oltre li interessi e spese: e con sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello senza cauzione.

La citazione alla ditta F. e I. Pellico seguì nella conformità prescritta dagli art. 141 e 142 del codice di procedura civile.

Torino, 2 luglio 1873.

Negri sost. Giolitti p. c.

Torino Tip. G. Favale e C.